



Comune di Atzara

Provincia di Nuoro

ragioneria@comune.atzara.nu.it

ragioneria@pec.comune.atzara.nu.it

Via Vittorio Emanuele 37 - 08030 - 0784 65205 int. 6

P.I.00162890917

CONTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2015

Relazione del Responsabile del Servizio Finanziario

Delibera di Consiglio n. ___ del __/__/___

PREMESSA

Il rendiconto della gestione rappresenta lo strumento formale con il quale La Giunta comunale rende il conto della gestione all'organo consiliare, dando dimostrazione della regolarità contabile della gestione stessa, dei mezzi adoperati e dei risultati conseguiti nell'anno precedente.

Ai sensi dell'articolo 151, comma 5, del d.lgs. n° 267 del 2000, i risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale.

Ai sensi dell'articolo 151, comma 6, del d.lgs. n. 267/2000, al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'articolo 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

A tal fine la presente relazione analizza la gestione 2015 dell'ente locale sotto il profilo finanziario.

L'Ente si avvale della facoltà di spostare l'applicazione della contabilità economico finanziaria all'esercizio 2018.

L'obbligo della contabilità economica è stato previsto dal primo comma dell'articolo 232 del Tuel: *«Gli enti locali garantiscono la rilevazione dei fatti gestionali sotto il profilo economico-patrimoniale nel rispetto del principio contabile generale n. 17 della competenza economica e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale»*, mentre al comma 2, si prevede la facoltà per i piccoli Comuni di differire tale obbligo a partire dall'esercizio 2017.

La Commissione Arconet conferma che l'articolo 227, comma 3, del Tuel prevede che *«Nelle more dell'adozione della contabilità economico-patrimoniale gli enti locali con popolazione inferiore a 5mila abitanti che si avvalgono della facoltà, prevista dall'articolo 232, non predispongono il conto economico, lo stato patrimoniale e il bilancio consolidato»*.

Successivamente poi richiama l'ultimo periodo dell'articolo 11, comma 13, del d.lgs. 118/2011 laddove prevede che *«Al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2, commi 1 e 2, è allegato anche lo stato patrimoniale iniziale»*. Pertanto la legge richiede a tali enti l'approvazione dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2017 che rappresenta anche la situazione patrimoniale al 31 dicembre 2016.

Il conto del bilancio

Il conto del bilancio analizza e dimostra i risultati della gestione finanziaria del Comune sotto il profilo delle fasi finanziarie di gestione delle entrate e delle spese (accertamenti, riscossioni, versamenti delle entrate da un lato, impegni, ordinazioni, pagamenti delle spese dall'altro).

I dati in esso contenuti consentono di mettere in evidenza il risultato finanziario finale di amministrazione, che si concretizza in un risultato positivo, concludendosi con un avanzo di amministrazione di € 1.612.736,41.

Il risultato contabile di amministrazione, costituito dalle risorse risparmiate nella gestione degli anni 2014 e precedenti, può infatti essere riutilizzato nel corso dell'anno 2016, mediante la sua applicazione al bilancio di previsione, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 187 del d.lgs. 267/2000, nonché dei vincoli relativi al Pareggio di Bilancio.

LA GESTIONE FINANZIARIA

Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2015 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di € 1.612.736,41, così determinato:

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2015			2.768.265,58
RISCOSSIONI	480.808,21	1.828.276,61	2.309.084,82
PAGAMENTI	462.725,07	1.615.282,61	2.078.007,68
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015			2.999.342,72
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			2.999.342,72
RESIDUI ATTIVI	237.919,88	271.152,85	509.072,73
RESIDUI PASSIVI	56.815,07	1.239.115,83	1.295.930,90
Differenza			-786.858,17
FPV per spese correnti			8.200,00
FPV per spese in conto capitale			591.548,14
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2015			1.612.736,41

Risultato di competenza e risultato della gestione dei residui

Il risultato delle seguenti tabelle rappresenta la combinazione di due distinti risultati:

- uno riferito alla gestione di competenza
- uno riferito alla gestione dei residui.

Il risultato contabile della gestione di competenza è dato dalla differenza tra le entrate accertate e le spese impegnate nel corso dell'esercizio finanziario.

Esso esprime in caso di valore positivo il risparmio di risorse generato dalle somme previste nel bilancio di previsione, mentre in caso di valore negativo indica che la gestione di competenza è stata caratterizzata da un livello di spesa effettuata superiore alle entrate realizzate.

DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA		
	5	2015
Riscossioni	(+)	1.828.276,61
Pagamenti	(-)	1.615.282,61
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	212.994,00
fondo pluriennale vincolato entrata applicato al bilancio	(+)	2.605.231,34
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	599.748,14
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	2.005.483,20
Residui attivi	(+)	271.152,85
Residui passivi	(-)	1.239.115,83
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	-967.962,98
Saldo avanzo/disavanzo di competenza		1.250.514,22

Il conto del Bilancio dimostra anche la regolarità della gestione delle somme in conto residui. In particolare tale gestione si conclude con un saldo positivo.

Il risultato contabile della gestione dei residui è determinato dalla differenza tra i residui passivi insussistenti e i residui attivi insussistenti. Esso esprime, in caso di valore positivo, il risparmio di risorse generato dalla gestione dei residui, mentre in caso di valore negativo indica uno squilibrio caratterizzato da un livello di spesa effettuata negli anni precedenti superiore alle entrate realizzate negli stessi periodi.

Analisi della composizione del risultato di amministrazione

Quote accantonate

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2015, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

programma	Cap	descrizione	Prev. iniziali	variaz	Previsioni definitive
20.01	2151	Fondo di riserva	7.735,28	0,00	7.735,28
totale			7.735,28	0,00	7.735,28

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la percentuale media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente.

La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, e in particolare nell'esempio n. 5. La quantificazione del fondo è disposta previa:

a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;

b) individuazione del grado di analisi;

c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:

- media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
- media semplice dei rapporti annui;
- rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

L'Ente non si è avvalso della facoltà prevista dal principio contabile all. 4/2 di abbattere la percentuale di accantonamento al FCDE.

Oltre al metodo ordinario di determinazione del FCDE, lo stesso principio prevede *“in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, [che] la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:*

*+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce
- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti
+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce*

Nei prospetti allegati sono illustrate le modalità di calcolo della percentuale di accantonamento al FCDE, con il seguente esito:

determinato in euro 15.853,65 l'ammontare del F.C.D.E. da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2015 secondo il metodo sintetico, si presenta la seguente situazione:

ND	Descrizione	+/-	Importo
	Quota accantonata a FCDE nel risultato di amministrazione all'1/1/2015	+	0,00
	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2015 (previsioni definitive)		15.853,65
	Utilizzi per stralcio di crediti inesigibili		0,00
	Totale risorse disponibili al 31/12/2015 (1+2+3)		15.853,65
	FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2015*		15.853,65

B) Fondo rischi contenzioso

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente. In occasione della prima applicazione dei principi contabili è inoltre necessario stanziare il fondo per tutto il contenzioso in essere, il cui importo, se di ammontare elevato, può essere spalmato sul bilancio dei tre esercizi. Il contenzioso per il quale sussiste

l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una "significativa probabilità di soccombenza".

Non sono previsti accantonamenti di bilancio per l'esercizio 2015

C) Fondo passività potenziali

Al 31 dicembre 2015 non si registrano passività potenziali.

Quote vincolate

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2015 ammontano complessivamente a € 0,00 e sono così composte:

tipologia	importo
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Altri vincoli	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Totale	0,00

3.2) Verifica degli equilibri di bilancio

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	904.503,47
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	1.396.966,47
di cui per estinzione anticipata di prestiti		2.136.262,73
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1.746.055,20
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	8.200,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	82.451,10
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013)		-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		464.763,64
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	-
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche dispos.di legge o dei principi contabili	(+)	-
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
M) Entrate da accensione di prestiti destin.estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)	O=G+H+I-L+M	464.763,64
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	-
Q) FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.700.727,87
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	477.067,80
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli invest destinati al rimborso prestiti	(-)	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-
M) Entrate da accens.prestiti dest.a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	800.496,95
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	591.548,14
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E	785.750,58
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	-
EQUILIBRIO FINALE	W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	1.250.514,22

Applicazione e utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio

Nel corso del 2015, in sede di bilancio preventivo non è stato applicato l'avanzo di amministrazione, rinveniente dall'esercizio 2014.

Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Di seguito vengo poste a raffronto le risultanze contabili relative alle previsioni iniziali, a quelle definitive e ai risultati del rendiconto

RISULTANZE RIEPILOGATIVE DEL CONTO DEL BILANCIO 2015

PREVISIONI INIZIALI DEL BILANCIO 2015	
ENTRATA	
Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	434.123,47
Titolo 2° - Trasferimenti correnti	1.364.781,26
Titolo 3° - Entrate extratributarie	337.358,00
Titolo 4° - Entrate in conto capitale	2.535.719,24
Titolo 5° - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
Titolo 6° - Entrate per Accensione di prestiti	0,00
Titolo 9° - Entrate per conto terzi e partite di giro	970.000,00
Avanzo applicato	0,00
Fondo pluriennale vincolato applicato per spese correnti	904.503,47
Fondo pluriennale vincolato applicato per spese conto capitale	1.700.727,87
TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE	8.247.213,31
SPESA	
Titolo 1° - Spese correnti	2.958.315,74
Titolo 2° - Spese in conto capitale	4.236.447,11
Titolo 3° - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
Titolo 4° - Rimborso di prestiti	82.451,10
Titolo 7° - Spese per conto terzi e partite di giro	970.000,00
Disavanzo applicato	0,00
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	8.247.213,31

RISULTATI FINALI DELLA GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA 2015

ENTRATA	
Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	412.168,87
Titolo 2° - Trasferimenti correnti	818.251,35
Titolo 3° - Entrate extratributarie	166.546,25
Titolo 4° - Entrate in conto capitale	477.067,80
Titolo 5° - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
Titolo 9° - Entrate per conto terzi e partite di giro	225.395,19
TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE	2.099.429,46
SPESA	
Titolo 1° - Spese correnti	1.746.055,20
Titolo 2° - Spese in conto capitale	800.496,95
Titolo 3° - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00

Titolo 4° - Rimborso di prestiti	82.451,10
Titolo 7° - Spese per conto terzi e partite di giro	225.395,19
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	2.854.398,44

LE ENTRATE

Le entrate tributarie

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

ENTRATE TRIBUTARIE	Previsioni Definitive	Accertamenti 2015	Differenza tra accertamenti e previsioni	Scostamento in percentuale
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	205.700,00	184.313,24	21.386,76	10,40
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	228.423,47	227.855,63	567,84	0,25
totale	434.123,47	412.168,87	21.954,60	5,06

I trasferimenti

La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Differenza	Var. % Prev.Def./Acc
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.364.781,26	818.251,35	546.529,10	40,05
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	1.364.781,26	818.251,35	546.529,10	40,05

Le entrate extratributarie

La gestione relativa alle entrate extratributarie ha registrato il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Differenza	Var. % Prev.Def./Acc
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	212.000,00	82.052,58	129.947,42	61,30
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.000,00	0,00	2000,00	100,00
Tipologia 300: Interessi attivi	6.000,00	112,22	5.887,78	98,13

Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	117.358,00	84.381,45	32.976,55	28,10
totale	337.358,00	166.546,25	170.811,75	50,63

Tra gli scostamenti registrati rispetto alle previsioni si segnala:
In diminuzione

Le entrate in conto capitale

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Differenza	Var. % Prev.Def./Acc
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	93.600,00	33.600,00	60.000,00	64,10
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	2.015.339,24	439.563,81	1.575.775,43	78,19
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	160.000,00	3.903,99	156.096,01	97,56
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	266.780,00	0,00	266.780,00	100,00
Totale Titolo	2.535.719,24	477.067,80	2.058.651,44	81,19

LA GESTIONE DI CASSA

Il fondo di cassa finale dell'Ente presenta una dotazione di € 2.655.020,23.

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2015			2.768.265,58
Riscossioni (+)	480.808,21	1.828.276,61	2.309.084,82
Pagamenti (-)	462.725,07	1.615.282,61	2.078.007,68
	DIFFERENZA		2.999.342,72
Riscossioni da regolarizzare con reversali (+)			0,00
Pagamenti da regolarizzare con mandati (-)			344.322,49
Pagamenti per azioni esecutive (-)			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016			2.655.020,23

Nel periodo in esame l'ente non ha ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

LE SPESE

Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'Ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio.

Classificate per missione presentano la seguente situazione:

Classificazione delle spese correnti per missione	
	2015
MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	619.166,57
MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza	35.733,19
MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio	202.437,08
MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	299.669,91
MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libe	149.863,88
MISSIONE 07 Turismo	28.292,60
MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	20.626,09
MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	184.755,97
MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità	338.259,58
Missione 11 Soccorso civile	
MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	625.810,42
MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività	14.431,14
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	
Missione 20 Fondi e accantonamenti	
MISSIONE 50 Debito pubblico	109.956,82
MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie	
MISSIONE 99 Servizi per conto terzi	225.395,19
Totale spese correnti	2.854.398,44

Le stesse spese correnti classificate per macroaggregato presentano il seguente andamento:

Classificazione delle spese correnti per macroaggregato		
	2015	
101	Redditi da lavoro dipendente	348.884,11
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	26.251,87
103	Acquisto di beni e servizi	972.836,37
104	Trasferimenti correnti	281.561,11
105	Trasferimenti di tributi	-
106	Fondi perequativi	-
107	Interessi passivi	27.505,72
108	Altre spese per redditi da capitale	
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	
110	Altre spese correnti	89.016,02
Totale spese correnti		1.746.055,20

Rispetto dei limiti di spesa del personale

Dall'anno 2014 il d.l. n. 90 dello stesso anno (convertito in legge n. 114/2014) ha modificato la disciplina vincolistica in materia di spese di personale, stabilendo:

1. per gli enti soggetti al patto di stabilità, che il tetto di riferimento è costituito dalla media delle spese sostenute nel triennio 2011-2013;
2. l'abrogazione del divieto, contenuto nell'articolo 76, comma 7, del d.l. n. 78/2010, di procedere ad assunzioni di personale nel caso di superamento dell'incidenza del 50% della spesa di personale sulle spese correnti;
3. la modifica dei limiti del *turn-over*; (25% delle cessazioni dell'anno precedente. In deroga per il 2016 se la spesa di personale è inferiore al 25% della spesa corrente copertura al 100%)
4. la modifica dei limiti di spesa (dal 50% al 100% della spesa sostenuta nel 2009) per il personale a tempo determinato, limitatamente agli enti locali che rispettano i limiti di spesa previsti dai commi 557 e 562 della legge n. 296/2006.

In relazione ai limiti di spesa del personale a tempo indeterminato previsti dal comma 562 (ovvero dai commi 557 e seguenti) della legge n. 296/2006, si dà atto che questo Ente: ha rispettato i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

	Media triennio 2011/2013	2015
Spese macroaggregato 101	357.260,40	348.884,11
Spese macroaggregato 103		
Irap macroaggregato 102	25.084,40	26.251,87
Altre spese da specificare:		
Altre spese da specificare:		
Totale spese di personale (A)	382.344,80	375.135,98
(-) Componenti escluse (B)	5.358,98	
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (C=A-B)	376.985,82	

LA LEGGE N. 228/2012

La legge di stabilità 2013 (legge n. 228/2012) ha ulteriormente rafforzato i limiti di spesa prevedendo (art. 1):

- il divieto di acquisto di autovetture (comma 143): il divieto, inizialmente operante per il 2013, 2014 e 2015, è stato esteso al 2016 a opera dell'articolo 1, comma 636, della L. 28 dicembre 2015, n. 208. Esso non trova applicazione per le autovetture adibite ai servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (polizia municipale) e ai servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza;
- il limite all'acquisto di mobili e arredi (comma 141): la spesa sostenibile per il 2013-2015 è pari al 20% della spesa media sostenuta nel biennio 2010-2011. L'articolo 10, comma 3, D.L. 30 dicembre 2015, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla L. 25 febbraio 2016, n. 21 ha disposto per l'anno 2016 l'esclusione degli enti locali dal divieto.

IL DECRETO LEGGE N. 101/2013

Con il decreto legge n. 101/2013 (conv. in legge n. 125/2013), all'articolo 1, il legislatore è intervenuto a restringere ulteriormente i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture, prevedendo:

- per gli studi e incarichi di consulenza: un ulteriore abbattimento del limite già previsto dal d.L. n. 78/2010, limite che per il 2014 e 2016 è fissato, rispettivamente, all'80% del limite del 2013 e al 75% del limite del 2014. Dal 2016 la spesa torna ai livelli massimi previsti dal d.L. n. 78/2010;
- per le autovetture: viene ulteriormente abbassato il limite di spesa nel caso in cui il comune non sia in regola con il censimento delle autovetture (50% spesa 2013). Con una norma di interpretazione autentica si dispone che fin quando perdura il divieto di acquisto di autovetture, il limite di spesa previsto dal d.L. n. 95/2012 deve essere computato senza considerare nella base di calcolo la spesa sostenuta a tale titolo.

Le spese in conto capitale: gli investimenti

Di seguito l'aggregato delle spese in conto capitale suddiviso per missione:

Classificazione delle spese in conto capitale per missione	
	2015
MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	77.515,32
MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza	
MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio	114.204,82
MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	77.899,74
MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libe	141.719,44
MISSIONE 07 Turismo	
MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	18.852,17
MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	60.871,72
MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità	283.771,40
Missione 11 Soccorso civile	
MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	16.440,95
MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività	9.221,39
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	
Missione 20 Fondi e accantonamenti	
MISSIONE 50 Debito pubblico	
MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie	
MISSIONE 99 Servizi per conto terzi	
Totale spese in conto capitale	800.496,95

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2015

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2015 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di € 2.605.231,34, così distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV di entrata di parte corrente: € 904.503,47

FPV di entrata di parte capitale: € 1.700.727,87

A tale data gli impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato di entrata erano i seguenti:

missione	descrizione	Importo iniziale	Importo impegnato nel 2015	Importo rinviato agli anni successivi
1	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	199.205,09	0,00	0,00
3	<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>	2.434,64	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	667.750,46	150.850,29	150.850,29
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	267.315,73	52.247,07	52.247,07
7	Turismo	4.917,45	0,00	0,00
8	<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	142.523,21	124.256,64	124.256,64
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	249.647,57	79.470,20	79.470,20
10	Trasporti e diritto alla mobilità	393.375,20	154.146,10	154.146,10
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	632.484,15	8.200,00	8.200,00
14	Sviluppo economico e competitività	45.577,84	30.577,84	30.577,84
totale		2.605.231,34	599.748,14	599.784,14

Il fondo pluriennale vincolato costituito nel corso dell'esercizio

Il punto 5.4 del principio contabile allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 definisce il fondo pluriennale vincolato come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Esso garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Durante l'esercizio il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica.

La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'Ente (art. 230, comma 2, del d.lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

L'Ente si avvale della facoltà di rinviare la contabilità economico patrimoniale e di conseguenza, in questo rendiconto non predisporrà il conto del patrimonio e il conto economico.

DEBITI FUORI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2015 non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio.